



OR.S.A. Trasporti

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

AUTOFERRO-TPL

SEGRETERIA NAZIONALE 00185 ROMA Via Magenta n° 13

Sito internet: www.sindacatoorsa.it

tel 064456789 – fax 064452937

e-mail: sn.autoferrotpl@sindacatoorsa.it

pec: sn.autoferrotpl@pec.it

Comunicato del 10 giugno 2017 – ore 12.00

Decreto Legge 50 e abrogazione del R.D. 148 = come imporre la giungla contrattuale e far passare la privatizzazione dei servizi pubblici senza regole e tutele per il lavoro

CHI TOGLIE I DIRITTI AI LAVORATORI HA IN RISPOSTA LA MOBILITAZIONE !

Noi non distinguiamo le Leggi “buone” da quelle “cattive” in funzione di chi le presenta e le approva, ma rispetto a ciò che esse dicono. L’ORSA ha combattuto in passato Leggi “brutte” e penalizzanti per il lavoro proposte da Governi di Sinistra e di Destra senza alcuna distinzione. Questo è il compito di un Sindacato Autonomo, Professionale ed Indipendente da ideologie politiche e partitiche.

Oggi l’ORSA Trasporti – Autoferro TPL è, invece, impegnata a difendere una Legge del periodo “fascista” perché ancor oggi regola (potremmo dire semmai “perché ancor oggi...”) parti importanti del rapporto di lavoro degli Autoferrotranvieri. Una Legge che un emendamento PD al testo del Decreto n. 50 del 24 aprile 2017, approvato qualche giorno fa dalla Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, intende abrogare. Un intervento a gamba tesa del Parlamento su argomenti che impattano significativamente sulla vita lavorativa degli Autoferrotranvieri, con tanto di ultimatum ben esplicitato nel testo:

“Il regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148, e la legge 22 settembre 1960, n. 1054, sono abrogati, fatta salva la loro applicazione fino al primo rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro di settore e, comunque, non oltre un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto.”

Cioè se Aziende e Sindacato entro un anno non trovano un’intesa le regole sul lavoro di cui al R.D. 148 decadono, con buona pace dell’equilibrio di un confronto già di per se delicato con le Imprese a quel punto più interessate alla deregulation che all’accordo.

OR.S.A. Autoferro TPL ha già espresso in maniera chiara alle forze politiche, alle associazioni datoriali ed al Governo l’inutilità di forzare la mano su questi aspetti, mentre si pongono le condizioni per la ripresa del dialogo sul CCNL della Mobilità, una grande sfida per un Contratto di comparto che deve vedere al tavolo i soggetti realmente portatori del consenso e degli interessi dei lavoratori del settore.

Diversamente, se il Senato non interverrà per bloccare questo colpo di mano l’ORSA non resterà a guardare, ma attiverà tutte le iniziative sindacali e di garanzia costituzionale per impedire che si consumi l’ennesimo scippo ai diritti dei lavoratori.

Per questo, nei prossimi giorni ORSA Autoferro TPL rinnoverà la richiesta di audizione alle forze politiche e datoriali ribadendo ai primi la richiesta di stop all’emendamento ed ai secondi la ripresa del confronto sul futuro del Trasporto Locale nel Paese che deve passare anche dalla conferma, in caso di cambio appalto, dell’applicazione ai lavoratori non solo del CCNL, ma anche del Contratto Aziendale vigente alla data di subentro della nuova azienda.

Una battaglia sulla Clausola Sociale che continua non solo a livello nazionale, ma anche (e soprattutto) nelle Regioni, le veri committenti del servizio sul trasporto pubblico che, attraverso i vincoli sui bandi di gara, possono garantire le tutele contrattuali, salariali e occupazionali che solo una Clausola Sociale vera e condivisa può garantire e che il Sindacato tutto deve pretendere. Questa è la madre delle battaglie sindacali dei prossimi mesi in un settore che tende, inesorabilmente, verso la privatizzazione e mira a diminuire i diritti e le tutele dei lavoratori. Su questo fronte l’ORSA Autoferro TPL non farà sconti a politica ed imprenditoria.

la Segreteria Nazionale OR.S.A. Autoferro TPL

Fine del comunicato

ORSA: a chi toglie i diritti ai lavoratori noi rispondiamo con la mobilitazione

Author : com

Date : 12 giugno 2017



(FERPRESS) - Roma, 12 GIU - "Noi non distinguiamo le Leggi "buone" da quelle "cattive" in funzione di chi le presenta e le approva, ma rispetto a ciò che esse dicono. L'ORSA ha combattuto in passato Leggi "brutte" e penalizzanti per il lavoro proposte da Governi di Sinistra e di Destra senza alcuna distinzione. Questo è il compito di un Sindacato Autonomo, Professionale ed Indipendente da ideologie politiche e partitiche". Così in una nota la Segreteria Nazionale OR.S.A. Autoferro TPL.

"Oggi l'ORSA Trasporti, Autoferro TPL è impegnata - prosegue il comunicato - a difendere una Legge del periodo "fascista" perché ancor oggi regola (potremmo dire semmai "perché ancor oggi...") parti importanti del rapporto di lavoro degli Autoferrotranvieri. Una Legge che un emendamento PD al testo del Decreto n. 50 del 24 aprile 2017, approvato qualche giorno fa dalla Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, intende abrogare. Un intervento a gamba tesa del Parlamento su argomenti che impattano significativamente sulla vita lavorativa degli Autoferrotranvieri, con tanto di ultimatum ben esplicitato nel testo:

"Il regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148, e la legge 22 settembre 1960, n. 1054, sono abrogati, fatta salva la loro applicazione fino al primo rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro di settore e, comunque, non oltre un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto."

Cioè se Aziende e Sindacato entro un anno non trovano un'intesa le regole sul lavoro di cui al R.D. 148 decadono, con buona pace dell'equilibrio di un confronto già di per se delicato con le Imprese a quel punto più interessate alla deregulation che all'accordo.

OR.S.A. Autoferro TPL ha già espresso in maniera chiara alle forze politiche, alle associazioni datoriali ed al Governo l'inutilità di forzare la mano su questi aspetti, mentre si pongono le condizioni per la ripresa del dialogo sul CCNL della Mobilità, una grande sfida per un Contratto di comparto che deve vedere al tavolo i soggetti realmente portatori del consenso e degli interessi dei lavoratori del settore.

Diversamente, se il Senato non interverrà per bloccare questo colpo di mano l'ORSA non resterà a guardare, ma attiverà tutte le iniziative sindacali e di garanzia costituzionale per impedire che si consumi l'ennesimo scippo ai diritti dei lavoratori".

"Per questo, nei prossimi giorni ORSA Autoferro TPL - prosegue la nota - rinnoverà la richiesta di audizione alle forze politiche e datoriali ribadendo ai primi la richiesta di stop all'emendamento ed ai secondi la ripresa del confronto sul futuro del Trasporto Locale nel Paese che deve passare anche dalla conferma, in caso di cambio appalto, dell'applicazione ai lavoratori non solo del CCNL, ma anche del Contratto Aziendale vigente alla data di subentro della nuova azienda.

Una battaglia sulla Clausola Sociale che continua non solo a livello nazionale, ma anche (e soprattutto) nelle Regioni, le veri committenti del servizio sul trasporto pubblico che, attraverso i vincoli sui bandi di gara, possono garantire le tutele contrattuali, salariali e occupazionali che solo una Clausola Sociale vera e condivisa può garantire e che il Sindacato tutto deve pretendere. Questa è la madre delle battaglie sindacali dei prossimi mesi in un settore che tende, inesorabilmente, verso la privatizzazione e mira a diminuire i diritti e le tutele dei lavoratori. Su questo fronte l'ORSA Autoferro TPL non farà sconti a politica ed imprenditoria".